

[Alla Galleria d'Arte Contemporanea]

[La danza come azione gestuale]

È iniziata la seconda serie di appuntamenti con “Incontri di danza”, Associazione Culturale che si prefigge di diffondere la conoscenza di diverse tecniche di movimento ed espressione corporea.

Quest'anno l'iniziativa si attua in collaborazione con il locale Istituto d'Arte che, in uno dei suoi progetti speciali, sta facendo lavorare gli allievi sul linguaggio del corpo, perché meglio acquisiscano la capacità di esprimersi al di là dei medium usuali.

Come abbiamo già riferito, gli appuntamenti programmati, dal titolo “Confini mobili”, sono quattro e si rifanno, appunto, al tema del “Teatro del corpo”.

La prima serata si è svolta domenica scorsa nella Civica Galleria d'Arte Contemporanea ed ha visto esibirsi Mariangela Pespani in “Preludio” e Fabio Ciccalè in “Amari agrumi”, in uno spettacolo, curato in ogni particolare, incentrato sul “gesto” come ibrido tra danza classica e teatro.

La ballerina ascolana si è subito relazionata con il luogo espositivo, poi ha dialettizzato con l'immaterialità di luci, sonoro e parlato, ma anche con ombre e silenzi sapientemente dosati nello spazio, percorrendo itinerari luminosi e mentali in equilibri in-stabili. La performance è risultata coinvolgente, essenziale, sensibile e inventiva.

Ciccalè, che vive a Civitanova Marche, si è esibito in un pezzo più aggressivo, “interpretando”, tra canoni classici e invenzioni personali, un avvincente tracciato musicale con riferimenti ironico-critici alla gestualità promossa dal mezzo televisivo.

Come previsto per ogni incontro, è seguito il dibattito con gli artisti per meglio conoscere la struttura del lavoro e le intenzioni degli interpreti. La Pespani, in particolare, ha rievocato il suo iter formativo e parlato della sua poetica aperta, cioè non legata a schemi espressivi prestabiliti.

Dopo questa prestazione di buon livello culturale, il pubblico, posto in un'atmosfera familiare che favoriva la comunicazione, ha partecipato con interesse anche al dialogo e tutto ciò ha contribuito a vivificare la Galleria.

L'Associazione (che tra l'altro aggrega operatori di più ambiti disciplinari), apprezzabile per capacità individuali e serietà professionale dei componenti, meriterebbe una diversa considerazione da parte degli enti locali i quali dovrebbero mettere a disposizione uno dei contenitori storici della città inutilizzati, perché essa possa svolgere più agevolmente l'attività creativa ed educativa.

(l.m.)